

Fortezza Un padiglione su innovazione e tecnologia. Negli stand anche giovani fiorentini

Té di Tokio, arte di Hanoi

L'artigianato guarda a Est

Orafi giapponesi alla Mostra 2013, e il Vietnam ospite d'onore

«Questo mondo si regge sulla follia di chi butta il cuore oltre l'ostacolo. Chi ce la fa lo chiamano "imprenditore di se stesso", chi non ce la fa è "incosciente". Ma senza i pazzi come noi, chi scommetterebbe più sull'artigianato?» Fortezza da Basso: entri dalla Porta Faenza e subito a destra la 77esima Mostra dell'Artigianato — aperta ieri, proseguirà fino al 28 aprile — si mostra con la sua faccia più spregiudicata. Il padiglione Cavaniglia è tutto per loro: gli artigiani dell'innovazione, dell'eccellenza e della contemporaneità più spinta. Più artisti che artigiani. Due di loro si autodefiniscono «folli» che buttan «il cuore oltre l'ostacolo». E della stessa stoffa sembra una giovanissima coppia — lei, Giulia Matera, è già un nome nel designer artigianale — che crea con la carta da parati, intreccia forme e colori per fare quaderni, catalogatori, astucci, borse. Hanno poco più di vent'anni e visto che la fortuna gli arride, in un battito di ciglia hanno deciso di aprire un negozio (davanti a Pitti) e di mettere al mondo un figlio. «Due scommesse in un sol colpo» per due ragazzi «senza paracadute». E con una sicurezza nella vita: credere fermamente nella propria creatività. «Tanto... del domani non v'è certezza» si ripetono tra loro citando il Magnifico Lorenzo. L'arte di Giulia è figlia di un para-

Forme e sapori

Nella «Galleria» oggetti esposti come opere d'arte il successo del maestro gelatiere Zanatta

do: lei, toscana, è emigrata in Germania per imparare. Ed è tornata a casa: un percorso al contrario. Qui in Mostra c'è la scenografia di teatro (tedesco) che ha brevettato l'anima, nel senso della pura estetica, senza marchio, dei suoi cappelli con il codino. E divide lo spazio con gli orafi giapponesi che, tra un gioiello e l'altro, propongono al pubblico la lunga, complessa e rituale «cerimonia del té». Al suo fianco, una ragazza ha intrapreso la carriera di artigiana specializzata in gioielli fatti con i bottoni perduti di indumenti dimenticati, perché, come in una fiaba, un giorno ha «trovato in un sottoscala la vecchia scatola dei segreti della nonna». Il sogno l'ha ispirata, e il mondo del design le ha dato ragione. Due metri più avanti c'è chi il sogno lo ha realizzato in modo inaspettato per i tempi che corrono: sono i vincitori di «Scenari di innovazione», nell'angolo più lontano dall'entrata del Cavaniglia. Ragazzi che iniziano ora e le cui idee di artigianato artistico più vario, grazie a questo concorso rivolto agli studenti delle scuole di orientamento artistico e progettuale, è stata messa in produzione con la guida di artigiani esperti.

La vera chicca del Cavaniglia è la «Galleria» curata da Artx: oltre 100 oggetti di artigianato tradizionale toscano talmente di ricerca da essere esposti come fossero opere d'arte vere e proprie.

Dirimpetto, si aprono i tre piani del padiglione Spadolini. Diviso per temi: nel sottosuolo gli espositori internazionali, al piano terra gli italiani e al piano superiore il reparto «food

Info

Giunta alla 77ª edizione, la **Mostra Internazionale dell'Artigianato** di Firenze si svolge fino a domenica prossima negli spazi della **Fortezza da Basso**, con la partecipazione di artigiani provenienti da tutta Italia e da **49 nazioni**: dall'Afghanistan all'Argentina, Bolivia, Brasile, Cina, Danimarca, Egitto, Francia, Germania, Giappone, fino al **Vietnam, paese ospite d'onore**. Orario: dalle 10 alle 23, l'ultimo giorno chiusura ore 20. Biglietti: 4 euro (feriali), 5 euro (festivi)



Scatti

Gli orafi giapponesi propongono, tra un gioiello e l'altro, la cerimonia del té, lunga, complessa, rituale e affascinante. Sopra, agende d'artigianato artistico di Giulia Matera; in alto, Miss Vietnam (foto Bramo/Sestini)



and beverage», dove l'artigianato prende la forma di mozzarelle di bufala campana che paiono vive e il profumo di dolci e cioccolata si spande per tutto il piano.

Il Vietnam, paese ospite d'onore della Mostra in occasione dei 40 anni di relazioni diplomatiche con l'Italia, è il grande protagonista del piano basso: balli, canti, odori, sapori, oggettistica di ogni tipo. Anche Miss Vietnam, che spicca con il suo metro e ottanta fasciata in un vestito accecante, ha regalato la sua presenza per la gioia dei connazionali che si mettono in fila per farsi la foto con lei. La battaglia dei profumi è stravinta dalla compagine ma roccina che sembra aver voluto realizzare alla Fortezza una versione in piccolo della celebre colorata bea raonda di sapori di piazza Djema El Fna.

Nella disfida dei sapori spicca gigante (in tutti i sensi) maestro gelatiere Giorgio Zanatta che alle C3 istruzioni Lionesi propone un'anteprima del Gelato Festival che si terrà dal 1 maggio, attraverso otto nuovi gusti. Basta guardare la lunghissima coda di assaggiatori per capire che la sua sfida è già vinta.

Edoardo Semmo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra Internazionale dell'Artigianato
sapere e fare dal 1931

www.mostrartigianato.it

Download on the App Store | Facebook | Twitter | YouTube | LinkedIn | Instagram